

«Usa la testa per dire di no», l'Amop contro alcol, droga e fumo

Presentato il progetto rivolto a 700 studenti delle classi quinte delle scuole piacentine nato per sensibilizzare verso i corretti stili di vita

Betty Paraboschi

PIACENZA

“Usa la testa per dire no!” è l’invito che l’Amop di Piacenza rivolge a circa 700 studenti delle classi quinte delle scuole piacentine per sensibilizzarli verso i corretti stili di vita. Si impara sui banchi di scuola a dire no al fumo, all’alcol e alle droghe grazie al progetto ideato da Natalino Dacrema, pensionato che lo scorso anno ha pensato di coinvolgere l’associazione di

Romina Piergiorgi e il reparto di Oncoematologia in un’iniziativa di sensibilizzazione delle giovani generazioni. Così qualche settimana fa in ventinove classi quinte di Piacenza sono partiti degli incontri dedicati ai rischi causati dall’uso di droghe, bevande alcoliche e fumo: fino alla fine di aprile gli studenti saranno coinvolti in queste attività per due volte a settimana e proseguiranno anche nei prossimi due anni.

A presentare tutto il progetto, ieri pomeriggio nella sede del

day hospital oncologico, sono stati appunto Dacrema e Piergiorgi, ma anche il primario di Oncologia del “Guglielmo da Saliceto” Luigi Cavanna, la psicologa Camilla Di Nunzio, la biologa Chiara Citterio e la caposala Maria Rosa Cordani.

«Questa è un’iniziativa che non avremmo potuto realizzare senza l’importante disponibilità dell’Ufficio scolastico territoriale con Ada Guastoni e dei circoli didattici di Piacenza, senza dimenticare Valter Adami che ha realizzato gratuita-



Il progetto presentato nella sede del day ospital oncologico _FOTO LUNINI

mente l’immagine della campagna – ha chiarito Dacrema – essendo andato in pensione mi è venuta questa idea e lo scorso anno l’ho proposta ad Amop».

«L’obiettivo che sta alla base di questo progetto è quello di giocare in anticipo, intercettando i ragazzi che ancora non sono tentati dal volere provare alcol, fumo o droghe per una sorta di sfida – hanno chiarito Piergiorgi e Di Nunzio – alle medie sono già troppo grandi, in quinta elementare invece è ancora possibile sensibilizzarli con un linguaggio chiaramente consona alla loro età».

Per questo motivo i medici e gli infermieri di Oncoematologia che salgono in cattedra lo fan-

no con l’ausilio di un manichino e delle cellule di polistirolo necessarie per illustrare le diverse parti del corpo umano; le lezioni prevedono poi dei focus sulle conseguenze derivanti dal fumo di sigaretta sull’organismo come le malattie, i disturbi fisici e i tumori, senza tralasciare gli effetti di alcolici e droghe.

“Si tratta di una delle diverse attività che come Amop sosteniamo per sensibilizzare e diffondere un messaggio di speranza davanti alla malattia” ha spiegato Piergiorgi che ha anche annunciato la tradizionale sfilata vintage in occasione della Festa della donna che si terrà il 4 marzo al Collegio Alberoni.